



FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

Priorità 1 - Occupazione

Obiettivo Specifico d) ESO 4.4.

Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

“WELL-FARE – IL WELFARE CHE CONNETTE

Reti territoriali per il welfare aziendale”

Anno 2025

Avviso per la presentazione e la realizzazione dei progetti



ALLEGATO A



Sommario	
1. Riferimenti normativi	4
2. Elementi di contesto	7
3. Finalità, obiettivi specifici e risultati attesi	8
4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali	12
5. Destinatari	12
6. Soggetti proponenti	13
7. Partenariati	13
8. Delega	15
9. Dotazione finanziaria	15
9.1 Circuito finanziario	16
9.2 Pagamento	16
9.3 Polizza	16
10. Tipologia progetti e descrizione delle macro-fasi	16
10.1. Output previsti per ciascuna macro-fase	18
10.2. Macro-fase 1 “Costruzione della rete di welfare” - Interventi attivabili	19
10.3. Macro-fase 1 “Costruzione della rete di welfare” - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi	23
10.4. Macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendale” - Interventi attivabili	24
10.5. Macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendale” - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi	29
11. Gruppo di Lavoro	33
11.1. Incompatibilità - aspetti generali	35
11.2. Adempimenti per l’attestazione dell’attività svolta	35
12. Monitoraggio	36
13. Cabina di Regia	36
14. Utilizzo del Registro on-line	37
15. Questionario di gradimento	37
16. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative	38
17. Aiuti di Stato	38
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	39
19. Procedure e criteri di valutazione	42
19.1 Criteri di ammissibilità	42
19.2 Valutazione	43
20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell’avvio e conclusione dei progetti	45
20.1 Tempi degli esiti delle istruttorie	45
20.2 Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti	46
21. Comunicazioni	46
22. Ulteriori obblighi del beneficiario in materia di informazione e trasparenza	46
23. Indicazione del foro competente	46
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	46



2e23b3c5



ALLEGATO A



25. Tutela della privacy	47
26. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR	47
APPENDICE 1. Elenco esemplificativo di servizi ascrivibili ai Piani di welfare aziendali o interaziendali e riconoscibili nell'ambito delle dotazioni.	48



2e23b3c5



ALLEGATO A



1. Riferimenti normativi

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») (2016/C 202/02) e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio;
- Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (2017/C 428/09);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final “Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali”;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti per l'occupazione e la crescita” CCI2021IT05SFPR018;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 “Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito



ALLEGATO A



dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la Regione del Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011”;

- Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025)3470 con la quale è confermata l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti per l'occupazione e la crescita” CCI2021IT05SFPR018;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025, che stabilisce le nuove regole nazionali per l'ammissibilità della spesa nei programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021–2027.
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 che approva il Testo Unico dei Beneficiari (TUB) del PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 22 del 30 giugno 2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 23 del 30 giugno 2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento “Strumenti operativi dell'Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 37 del 23 ottobre 2024 di aggiornamento del documento “Sistema di Gestione e Controllo” e relativi allegati;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di gestione FSE n. 27 del 19 luglio 2024 che adegua il valore dei Costi Unitari (CU) del PR FSE + Veneto 2021/2027;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di gestione FSE n. 24 del 11/08/2025 - Approvazione delle Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;



2e23b3c5



ALLEGATO A



- Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accredimento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 "Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi" (TUIR) e smi;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2114 del 30 dicembre 2015, “Alleanze per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese”;
- Legge Regionale 18 luglio 2017, n. 15 “Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto”;
- Legge Regionale n. 45/2017 che prevede l'istituzione di un sistema di accreditamento delle forme di welfare collettive che rispettino determinati requisiti (collegata alla Legge di stabilità regionale 2018);
- Delibera di Giunta Regionale n. 119/2020, “Approvazione dei requisiti e delle modalità per l'accREDITamento dei soggetti gestori e promotori di forme di welfare collettive. Art. 2, Legge Regionale 18 luglio 2017, n. 15. Deliberazione n. 119/Cr del 5 novembre 2019”;
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 32 – Legge di stabilità regionale 2025;
- Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 33 – Collegato alla legge di stabilità regionale 2025;
- Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34 – Bilancio di Previsione 2025 – 2027;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 30 dicembre 2024 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027”;
- Decreto n. 12 del 30 dicembre 2024 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2025–2027;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 27 gennaio 2025 su direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027;
- Legge regionale 31 dicembre 2012 e s.m.i., n. 54, art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della



2e23b3c5



ALLEGATO A



legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

2. Elementi di contesto

A livello globale, il concetto di welfare sta attraversando una trasformazione strutturale che riflette i cambiamenti profondi della società contemporanea. Il modello tradizionale, fondato su un impianto prevalentemente statale e assistenziale, sta progressivamente lasciando spazio a un sistema più complesso e multilivello, dove la responsabilità del benessere collettivo viene condivisa tra istituzioni pubbliche, imprese, enti del Terzo Settore e comunità locali. Questo passaggio non rappresenta solo un mutamento organizzativo, ma implica un vero e proprio cambiamento di paradigma da un approccio centrato sulla mera erogazione di prestazioni sociali ad un modello che valorizza la partecipazione, la corresponsabilità, la prossimità e la capacità di risposta flessibile ai bisogni emergenti.

Nel contesto europeo, le politiche di welfare stanno ponendo un'attenzione crescente su tematiche come la conciliazione tra vita professionale e vita privata, la promozione del benessere psicofisico dei lavoratori, la sostenibilità sociale delle imprese, la parità di genere e l'inclusione. A ciò si aggiungono nuove sfide, quali l'invecchiamento della popolazione, la crescente mobilità lavorativa, la trasformazione dei nuclei familiari e la diffusione di forme di lavoro atipiche e discontinue. Tutti questi fattori rendono evidente la necessità di ridefinire le strategie di welfare in una chiave più moderna, integrata e capace di adattarsi alla complessità del presente, rafforzando al contempo la coesione sociale e la competitività dei territori.

In questo scenario, il Veneto si afferma come una delle realtà regionali italiane più attive e lungimiranti nella sperimentazione e diffusione di modelli evoluti di welfare, sia sul versante aziendale che su quello territoriale. Il Rapporto 2024 del Welfare PMI Index conferma il posizionamento di eccellenza del sistema produttivo veneto, che contribuisce con il 16% alle migliori pratiche nazionali in tema di welfare aziendale, comprendendo ben 17 imprese tra le "Welfare Champion" e 94 tra le "Welfare Leader". Si tratta di un risultato significativo, che riflette la crescente consapevolezza delle imprese – in particolare delle piccole e medie – circa il valore strategico dell'investimento nel benessere dei propri collaboratori. Con un 25,5% di PMI venete che raggiungono livelli elevati di welfare, la regione supera la media nazionale e dimostra come anche le realtà imprenditoriali di dimensioni contenute possano sviluppare politiche organizzative attente alla qualità della vita lavorativa, alla fidelizzazione del personale e alla generazione di impatti positivi sulla produttività e sull'attrattività del territorio.

Tale tendenza è stata accompagnata e sostenuta da politiche regionali orientate a costruire un ecosistema favorevole allo sviluppo di un welfare diffuso, inclusivo e radicato nei contesti locali. La Regione del Veneto ha infatti promosso numerose iniziative volte a rafforzare le reti territoriali di supporto, valorizzando la collaborazione tra enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, associazioni di categoria, parti sociali e imprese. Tra queste, si segnala la raccolta di buone pratiche avviata da Veneto Welfare, finalizzata a mappare e valorizzare le esperienze più significative di welfare locale e territoriale integrativo, sviluppate tra il 2022 e il 2024. L'iniziativa, strutturata attraverso un processo partecipativo e trasparente, ha permesso di raccogliere progetti orientati alla promozione dell'inclusione sociale, alla partecipazione civica, alla coesione comunitaria e alla creazione di servizi di prossimità rispondenti ai bisogni reali delle persone. I temi affrontati spaziano



2e23b3c5



ALLEGATO A



dall'assistenza all'infanzia e alla non autosufficienza, al supporto alla genitorialità, fino alla promozione della salute, del benessere mentale e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Un elemento distintivo del modello veneto risiede nella sua forte vocazione alla collaborazione interistituzionale e all'associazionismo, che ha consentito di sperimentare e consolidare soluzioni innovative come il welfare interaziendale e il welfare di comunità. Questi modelli si fondano sulla condivisione di risorse, competenze e infrastrutture tra soggetti diversi, consentendo anche alle PMI di accedere a servizi di welfare strutturati e sostenibili, che altrimenti non sarebbero in grado di implementare autonomamente. La logica è quella della mutualità e della co-progettazione: fare rete per potenziare l'efficacia degli interventi, evitare la frammentazione e costruire risposte integrate, personalizzate e a misura di territorio.

Le evidenze empiriche raccolte da studi recenti confermano l'efficacia di questi approcci: il welfare aziendale migliora il clima organizzativo, riduce il turnover, aumenta la produttività e rende le imprese più attrattive per i giovani talenti. A livello territoriale, invece, un welfare inclusivo e partecipato favorisce una maggiore coesione sociale, contribuisce a ridurre le disuguaglianze e migliora la qualità complessiva della vita dei cittadini.

Questo quadro complesso ma ricco di potenzialità crea le condizioni per l'elaborazione di un nuovo Avviso regionale che, facendo tesoro delle buone pratiche già in essere, promuova ulteriori percorsi di innovazione sociale. L'obiettivo è duplice: da un lato, consolidare le esperienze di successo già attive sul territorio; dall'altro, stimolare nuove forme di collaborazione tra attori pubblici e privati, rafforzando il ruolo delle imprese come agenti di benessere collettivo e valorizzando l'azione sussidiaria delle comunità. In questa prospettiva, il welfare diventa non solo un ambito di intervento, ma un vero e proprio fattore abilitante per lo sviluppo sostenibile del territorio veneto, in grado di affrontare le sfide del presente e del futuro, rafforzando il capitale sociale, la resilienza delle comunità e la competitività del sistema regionale.

3. Finalità, obiettivi specifici e risultati attesi

Nel contesto descritto, l'iniziativa intende promuovere un cambiamento culturale e strutturale di ampia portata, capace di superare una visione frammentata e settoriale del welfare e di attivare dinamiche trasformative che connettano in modo virtuoso il mondo delle imprese con le reti sociali e istituzionali dei territori. L'obiettivo è generare un impatto sociale diffuso, duraturo e misurabile, favorendo una convergenza sinergica tra risorse, competenze e visioni strategiche, nella convinzione che il benessere delle persone – in quanto lavoratori, cittadini, genitori, caregiver, membri di una comunità – sia una responsabilità condivisa che richiede azioni coordinate, sostenibili e radicate nei contesti locali.

Al centro di questa visione si collocano le imprese, in particolare le piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura produttiva del territorio veneto. Queste realtà rappresentano non solo luoghi di lavoro, ma anche spazi di relazione, socializzazione e sviluppo umano, in cui il benessere delle persone può essere promosso in modo diretto e tangibile. L'iniziativa mira a rafforzare il ruolo delle imprese come protagoniste attive di un nuovo welfare, capaci di integrare la dimensione economica con quella sociale, trasformando le politiche di benessere interno in un motore di innovazione, competitività e responsabilità sociale. Attraverso l'adozione di piani di welfare aziendale e



ALLEGATO A



interaziendale, le imprese diventano infatti catalizzatori di processi di inclusione, coesione e sviluppo sostenibile che travalicano i confini organizzativi e si estendono al territorio.

Parallelamente, la costruzione di un ecosistema di welfare efficace e generativo richiede il coinvolgimento attivo di una pluralità di attori territoriali: istituzioni pubbliche, organizzazioni del Terzo Settore, rappresentanze sindacali, associazioni di categoria, cittadini, lavoratori e comunità locali. La messa in rete di queste energie e competenze è condizione necessaria per attivare interventi coordinati, rispondenti ai bisogni reali delle persone, capaci di integrare le dimensioni del lavoro, della famiglia, della salute, dell'educazione e della cura. Le imprese non possono essere lasciate sole in questo percorso, ma vanno sostenute e accompagnate attraverso strumenti di co-progettazione, consulenza, formazione e governance condivisa, così da rendere accessibile a tutti – anche alle realtà meno strutturate – l'adozione di soluzioni di welfare efficaci e sostenibili.

In questo quadro, l'obiettivo generale dell'iniziativa è promuovere un modello integrato e innovativo di welfare generativo che, a partire dall'azione delle imprese e in particolare dalla dimensione aziendale e interaziendale, favorisca il benessere complessivo dei lavoratori e delle loro famiglie, stimoli l'inclusione attiva, rafforzi la coesione sociale e attivi percorsi di corresponsabilità territoriale. Il welfare viene così concepito non solo come un insieme di prestazioni, ma come un'infrastruttura sociale dinamica e generativa, capace di attivare legami, rigenerare capitale sociale e creare valore condiviso tra impresa e comunità.

A tale obiettivo generale si collegano i seguenti obiettivi specifici:

- **Diffondere la cultura del welfare in ambito aziendale**, favorendo un cambiamento di mentalità che porti le imprese ad assumere un ruolo attivo nella costruzione del benessere dei propri collaboratori. Questo significa promuovere l'adozione di piani di welfare, superare eventuali resistenze culturali o organizzative, valorizzare le esperienze positive già attive e offrire strumenti concreti per personalizzare le misure in base ai bisogni reali delle persone.
- **Sviluppare servizi di welfare accessibili, flessibili e di prossimità**, che sappiano intercettare i bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie attraverso una presenza capillare sul territorio.
- **Rafforzare e valorizzare le reti territoriali multistakeholder**, creando spazi stabili di dialogo, progettazione condivisa e governance tra enti pubblici, imprese, organizzazioni del Terzo Settore, lavoratori e cittadini. L'obiettivo è attivare meccanismi di corresponsabilità e co-gestione delle politiche di welfare, che assicurino una maggiore efficacia, trasparenza e sostenibilità degli interventi.
- **Rendere il welfare attrattivo e motivante per lavoratori e lavoratrici, sia occupati che disoccupati**, promuovendolo come leva strategica per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro. In un mercato sempre più competitivo, il welfare può rappresentare un elemento distintivo per attrarre talenti, fidelizzare i dipendenti, contrastare l'abbandono del lavoro, coinvolgere persone inattive o a rischio di esclusione in percorsi significativi di attivazione e crescita personale.



2e23b3c5



ALLEGATO A



- **Sperimentare, validare e diffondere modelli innovativi, scalabili e replicabili**, che possano essere integrati nelle politiche ordinarie e adattati a diversi contesti aziendali e territoriali. Le soluzioni più efficaci devono essere messe in condizione di essere riutilizzate, adattate e valorizzate in una logica di apprendimento collettivo e di trasferibilità.
- **Rigenerare capitale sociale nei territori**, inteso come insieme di relazioni, fiducia e senso di appartenenza tra persone, istituzioni e imprese. Il welfare può fungere da collante comunitario, rafforzando i legami tra imprese e territorio, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini, sostenendo le reti informali di cura e favorendo la costruzione di un'identità collettiva più coesa e solidale.
- **Potenziare le competenze e la consapevolezza degli attori coinvolti**, attraverso percorsi formativi, accompagnamento progettuale, consulenza tecnica e supporto valutativo. Lo sviluppo di competenze trasversali, manageriali e relazionali è fondamentale per rendere gli attori locali – pubblici e privati – capaci di gestire processi complessi, monitorare gli impatti e contribuire all'evoluzione di un welfare territoriale maturo, partecipato e innovativo.

L'iniziativa riconosce nell'impresa il punto di partenza strategico per attivare un'evoluzione più ampia del welfare, che coinvolga la comunità e si radichi nei territori. È attraverso il dialogo continuo tra mondo produttivo e società civile, tra responsabilità aziendale e sussidiarietà orizzontale, che si possono costruire risposte sostenibili alle sfide sociali del nostro tempo e consolidare un sistema di welfare all'altezza delle trasformazioni in atto.

In ultima analisi, costruire un welfare generativo e integrato non significa soltanto migliorare le condizioni materiali di vita delle persone, ma anche ridefinire il modo in cui pensiamo alla relazione tra impresa, lavoro e comunità. In un'epoca segnata da trasformazioni profonde e spesso imprevedibili, il welfare diventa una leva fondamentale per costruire territori più attrattivi, resilienti e capaci di trattenere valore umano e sociale. Non si tratta solo di rispondere ai bisogni, ma di generare opportunità: per le imprese, che rafforzano la propria competitività e il proprio ruolo sociale; per i territori, che si rigenerano attraverso reti collaborative; per le persone, che trovano nuove strade di inclusione, riconoscimento e benessere. Investire nel welfare, oggi, significa scommettere su un futuro più equo, coeso e sostenibile per tutti.

L'Avviso trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus (PR Veneto FSE+), Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita", ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022. L'iniziativa si inserisce, in particolare, nell'Obiettivo specifico D *"Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute"*.

Si riporta di seguito lo schema di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027.

Misura Nusico	4B1DL
---------------	-------



2e23b3c5



ALLEGATO A



Priorità	1. Occupazione
Obiettivo specifico	ESO4.4. d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute.
Politica	FC01-Competitività delle imprese
Gruppo target	Lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari d'impresa e coadiuvanti d'impresa.
Indicatori di Output [Tabella 2 PR FSE+]	EECO05 Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi
Indicatori di risultato [Tabella 3 PR FSE+]	EECR06 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4 PR FSE+]	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte dei lavoratori, imprese e imprenditori.
Forma di finanziamento [Tabella 5 PR FSE+]	01 - Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6 PR FSE+]	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7 PR FSE+]	09 - Non applicabile
Parità di genere [Tabella 8 PR FSE+]	02. Integrazione di genere
Azione PR	42 - Interventi per lo sviluppo ed il rafforzamento del welfare aziendale e contrattuale attraverso un ampio e articolato insieme di misure ed iniziative che coinvolgano soggetti pubblici e privati per costruire competenze specifiche e realizzare soluzioni aggregative tra diversi soggetti del territorio.
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	No
Strategia di specializzazione	No



2e23b3c5



ALLEGATO A



intelligente

4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali

Si richiama quanto previsto alla tabella 12 del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti¹ orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali²;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio³;
- Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato.

L'Avviso garantisce il rispetto dei principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e di quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento.

5. Destinatari

In linea con quanto previsto dall'obiettivo specifico (ESO4.4) di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027, la presente iniziativa si rivolge ai seguenti destinatari ammissibili:

- lavoratori occupati⁴ presso imprese⁵, di tutti i settori (esclusi quelli sotto riportati), operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa.
- liberi professionisti e lavoratori autonomi.

Non sono ammissibili come destinatari della macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" di cui al par. n. 10 "Tipologia progetti e descrizione delle macro-fasi" coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con:

- soggetti riferibili ad imprese iscritte alla Sezione A della Classificazione delle attività economiche – Ateco;
- organismi di formazione accreditati;
- enti accreditati per i servizi al lavoro;

¹ Reg. UE n.1060/2021, articolo 22, paragrafo 3, lettera i)

² <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/punto-di-contatto>

³ <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/punto-di-contatto>

⁴ Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

⁵ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.



2e23b3c5



ALLEGATO A



- enti pubblici, associazioni ed organismi di interesse pubblico, organismi di diritto pubblico, anche aventi forma societaria, così come individuati dall'Art. 1, comma 1, lett. e) dell'Allegato 1.1 di cui all'art. 13, comma 6, del decreto legislativo 36/2023⁶.

Per garantire un impatto concreto e duraturo si raccomanda il coinvolgimento anche delle figure con ruoli decisionali all'interno delle imprese, in relazione alla dimensione dell'impresa.

Si precisa che, in relazione alle finalità dell'iniziativa e alla struttura delle attività previste, l'attività di selezione non è necessaria salvo nei casi in cui essa sia espressamente prevista dall'intervento. L'adeguatezza degli interventi rispetto ai destinatari individuati sarà oggetto di valutazione in sede di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento e dovrà essere garantita in corso di erogazione delle attività. Restano in ogni caso fermi gli obblighi di trasparenza, informazione e pubblicità degli interventi.

6. Soggetti proponenti

Possono presentare le proposte progettuali i Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. per l'ambito della Formazione Continua o che abbiano presentato istanza di accreditamento.

Le attività sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITAMENTO ex. LR n. 19/2002, all'ambito della Formazione Continua.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun avviso né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

7. Partenariati

Al fine di favorire un'efficace e capillare azione di diffusione della cultura e di azioni di welfare aziendale e territoriale, che tenga in considerazione, oltre ai reali bisogni espressi dai dipendenti delle imprese coinvolte, anche l'impatto positivo che interventi di welfare aziendale e interaziendale possono avere sulla comunità e sul territorio nonché sulla valorizzazione e il potenziamento di servizi già esistenti, i progetti dovranno prevedere, già in fase di presentazione della domanda, la

⁶ cioè qualsiasi organismo: 1) dotato di capacità giuridica; 2) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, attraverso lo svolgimento di un'attività priva di carattere industriale o commerciale; 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.



2e23b3c5



ALLEGATO A



costituzione di reti partenariali che includano una molteplicità di soggetti.

Possono essere coinvolti come partner di **rete**:

- a. Comuni, Unioni di Comuni e altri enti locali;
- b. Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto;
- c. Associazioni di categoria;
- d. Organizzazioni sindacali;
- e. Camere di commercio e enti bilaterali;
- f. Università degli Studi e Istituti di ricerca;
- g. Incubatori di impresa e fab lab;
- h. Organizzazioni di Volontariato (ODV), Associazioni di Promozione Sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- i. Fondazioni;
- j. Associazioni sportive (ASD) e Società sportive (SSD);
- k. Soggetti di natura privata o pubblica che operano nel settore della cultura e dello spettacolo;
- l. Società di consulenza specialistica in tema di welfare e benefit aziendali;
- m. Altri soggetti pubblici o privati (accreditati e non) funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Possono essere coinvolte, in qualità di partner di rete, anche imprese private con almeno un'unità produttiva attiva nel territorio del Veneto, purché non destinatarie degli interventi previsti nella Macro-fase 2 di cui al par. n. 10 "*Tipologia progetti e descrizione delle macro-fasi*".

Possono essere coinvolti come partner **operativi**:

- a. Università degli Studi e Istituti di ricerca;
- b. Società di consulenza specialistica in tema di welfare e benefit aziendali;
- c. Altri soggetti pubblici o privati (accreditati e non) funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Possono essere partner **aziendali**:

- a. Imprese private aventi almeno un'unità produttiva attiva nel territorio del Veneto.

Ciascuna impresa può partecipare, in qualità di partner aziendale, **ad un solo progetto**.

Inoltre è **obbligatorio prevedere la presenza di almeno due imprese in qualità di partner aziendale** all'interno del partenariato già in fase di presentazione dei progetti.

Come previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, l'adeguatezza del partenariato rispetto alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.

Come precisato al par. n. 10.5 "*Output previsti per ciascuna macro-fase*" è prevista la formalizzazione di un protocollo di rete sottoscritto da tutti i partner coinvolti. Inoltre per tutte le imprese che prendono parte al progetto in qualità di partner aziendale è prevista anche la costruzione e attuazione di un Piano di Welfare aziendale e/o interaziendale. L'integrazione e/o la



2e23b3c5



ALLEGATO A



sostituzione dei partner del progetto potrà essere ammessa, a seguito di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione del partenariato, solo qualora i partner proposti siano giudicati idonei per la realizzazione degli obiettivi progettuali e, in caso di sostituzione, in grado di svolgere un ruolo analogo a quello dei soggetti sostituiti. In caso di sostituzione di un partner aziendale dovrà essere prevista la redazione di un Piano aziendale e/o interaziendale anche per l'impresa partner aziendale subentrante. La decisione dell'Ufficio competente, una volta valutate tali osservazioni, sarà da ritenersi definitiva.

8. Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

In nessun caso è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023.

9. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per la realizzazione dell'iniziativa ammontano ad un totale di **Euro 5.000.000,00** a valere sulla Priorità 1. Occupazione, Obiettivo specifico d), del PR Veneto FSE+ 2021-2027, così distribuite:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	FdR €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
1. Occupazione	d)	2025	1.600.000,00	1.680.000,00	720.000,00	4.000.000,00
		2027	400.000,00	420.000,00	180.000,00	1.000.000,00
Totale complessivo						5.000.000,00 €

La dimensione finanziaria di ciascuna proposta progettuale dovrà essere compresa, pena inammissibilità, tra un minimo di 200.000,01 euro e un massimo di 275.000,00 euro.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare massimo n. 3 proposte progettuali

Il budget complessivo del progetto dovrà essere ripartito tra le due macro-fasi descritte al paragrafo n. 10 "Tipologia progetti e descrizione delle macro-fasi" secondo le seguenti indicazioni: un importo compreso tra un **minimo di € 55.000,00** e un **massimo di € 60.000,00** dovrà essere destinato alla



2e23b3c5



ALLEGATO A



macro-fase 1 “Costruzione della rete di welfare”, relativa alla costruzione e all’attivazione della rete territoriale. La parte restante del budget sarà invece dedicata alla macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendali”, riguardante la costruzione e l’attuazione dei Piani di Welfare aziendali e/o interaziendali.

I progetti avranno una durata di **18 mesi dalla data di avvio** (registrazione della prima attività).

9.1 Circuito finanziario

Nell’ambito del presente Avviso, la gestione finanziaria dei progetti prevede un anticipo fino al 80% e un saldo per il restante 20%.

Per un fine di semplificazione della gestione finanziaria ed amministrativa del progetto non sono previsti rimborsi intermedi.

In caso di rinuncia il beneficiario deve presentare la dichiarazione secondo le modalità previste dal paragrafo 3.16 Gestioni delle rinunce del Testo Unico per i Beneficiari.

9.2 Pagamento

L’anticipo potrà essere richiesto successivamente all’avvio dei progetti finanziati, con esigibilità nell’esercizio finanziario 2025, mentre la richiesta di saldo è erogabile successivamente all’approvazione direttoriale dell’attestazione finale delle attività, con esigibilità nell’esercizio finanziario 2027.

Ogni istanza di pagamento dovrà essere corredata da una nota di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell’art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione, da assolversi, preferibilmente, in forma virtuale.

9.3 Polizza

Le somme erogate a titolo di anticipo devono essere garantite da polizza fidejussoria che rimane attiva a copertura dell’anticipo fino allo svincolo e restituzione, a seguito dell’approvazione del rendiconto di spesa, qualora non siano dovute restituzioni a carico del Beneficiario.

10. Tipologia progetti e descrizione delle macro-fasi

L’iniziativa progettuale si articola in due macro-fasi fortemente integrate tra loro, concepite per accompagnare i territori e le imprese lungo un percorso evolutivo verso un sistema di welfare aziendale e comunitario sempre più strutturato, inclusivo e sostenibile. Questo percorso non si limita alla semplice erogazione di interventi puntuali, ma mira a generare un cambiamento sistemico e culturale, in cui le imprese diventano soggetti attivi di innovazione sociale e le reti territoriali si trasformano in spazi di co-progettazione e attivazione condivisa.

- a. La prima macro-fase, denominata "**Costruzione della rete di welfare**", rappresenta la base fondativa del progetto. Essa si propone di avviare o consolidare reti locali in grado di aggregare in modo strutturato i principali attori del territorio: imprese, enti del Terzo Settore, istituzioni pubbliche, rappresentanze dei lavoratori, associazioni di categoria e cittadini.



2e23b3c5



ALLEGATO A



L'obiettivo è quello di creare uno spazio di confronto stabile e generativo, capace di intercettare i bisogni emergenti, attivare risorse già presenti ma non connesse, e sviluppare una cultura diffusa del welfare come leva strategica di benessere, competitività e coesione sociale.

La rete dovrà necessariamente includere, a partire dalla fase di presentazione del progetto, almeno due imprese come partner aziendali con sede legale o produttiva nel territorio del veneto, a conferma della centralità del ruolo delle imprese in questo processo di innovazione. Le imprese sono infatti le protagoniste principali di questo cambiamento: attraverso la loro partecipazione attiva e la messa a disposizione di risorse e competenze, possono contribuire alla creazione di un sistema di welfare capace di generare impatti positivi anche oltre i confini aziendali, coinvolgendo famiglie, comunità locali e territori più ampi.

La fase iniziale prevede l'attivazione di interventi rivolti alla cittadinanza, finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del welfare aziendale e di comunità, e a raccogliere suggestioni, proposte e bisogni reali. Parallelamente, verrà istituita una borsa di animazione territoriale con il compito di mappare i servizi già presenti, favorire il loro coinvolgimento attivo e rilevare eventuali criticità non ancora emerse. L'animazione territoriale diventa così uno strumento fondamentale di ascolto, connessione e attivazione delle energie latenti del territorio.

Gli strumenti operativi a sostegno del lavoro di rete sono descritti nel dettaglio nel par. n. 10.1 "Macro-fase 1 "Costruzione della rete di welfare" - Interventi attivabili". Tali strumenti permetteranno di rafforzare il dialogo tra i diversi attori coinvolti, promuovere la diffusione delle buone pratiche e alimentare un clima di fiducia e collaborazione utile alla riuscita del progetto. I momenti di confronto, scambio e formazione sono pensati per valorizzare le esperienze, raccogliere punti di vista diversificati e generare soluzioni innovative capaci di radicarsi nei contesti locali.

Ogni Ente Capofila potrà scegliere, nel rispetto delle finalità generali e delle linee guida indicate, quali tra gli interventi elencati attivare, tenendo conto delle specificità del contesto di riferimento. Il budget da destinare alla macro-fase 1 dovrà essere compreso tra 55.000 e 60.000 euro e verrà controllato in fase di ammissibilità della proposta progettuale.

- b. La seconda macro-fase denominata "**Interventi di welfare (inter)aziendale**" è dedicata alla **costruzione e attuazione di Piani di Welfare aziendali e/o interaziendali**. Questa fase costituisce il cuore operativo dell'iniziativa, in quanto traduce i principi condivisi e la visione sviluppata nella prima fase in interventi concreti rivolti direttamente alle imprese e ai loro lavoratori. Si tratta di accompagnare le imprese in un percorso di analisi strategica, analisi dei bisogni, progettazione partecipata e implementazione di misure di welfare innovative, sostenibili e coerenti con il proprio contesto organizzativo.

Nel dettaglio, la seconda macro-fase prevede l'attivazione di percorsi formativi e consulenziali, sia individuali che di gruppo, rivolti ai lavoratori dell'impresa, con un focus specifico sui ruoli apicali e decisionali. Tutti gli interventi previsti per questa macro-fase



2e23b3c5



ALLEGATO A



sono descritti nel dettaglio nel par. n. 10.3 “Macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendale” - Interventi attivabili”.

Tali interventi potranno essere calibrati in base alle specificità di ogni impresa e al livello di maturità organizzativa rispetto ai temi del welfare. L’approccio proposto è quello di una progettazione tailor-made, capace di coniugare efficacia operativa e sostenibilità economica, con un forte orientamento all’impatto. Le indicazioni operative fornite nei successivi paragrafi dedicati agli interventi attivabili potranno essere integrate anche dalla guida alla progettazione o da altri documenti che saranno pubblicati nello Spazio Operatori della Direzione Lavoro.

La fase di costruzione del piano di welfare potrà assorbire al massimo il 35% del budget assegnato alla macro-fase 2, mentre il restante 65% dovrà essere dedicato all’attuazione concreta delle misure previste dai piani (dotazioni). La dotazione economica per l’attuazione è calcolata in base al numero di lavoratori che si prevede di coinvolgere: fino a 1.500 euro per ogni Unità Lavorativa Annuale (ULA) che si prevede frequenti almeno un’ora dell’intervento di formazione, fino a un massimo di 40.000 euro per ciascuna impresa.

È importante sottolineare che l’importo di 1.500 euro per ULA ha solo valore di quantificazione della dotazione ammissibile. La parametrizzazione che verrà definita in sede di rendicontazione sulla base dell’effettivo coinvolgimento, è illustrata nella sezione dedicata alle DOTA - dotazione della tabella di cui al par. n. 10.4 “Macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendale” - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi”. Per supportare in modo qualificato le imprese nella fase di attuazione, è possibile destinare fino al 20% della dotazione finanziaria aziendale per incarichi a consulenti esperti in welfare (contrattualizzati direttamente dall’impresa), selezionati sulla base della loro comprovata esperienza e qualificazione. Tale percentuale sarà vincolante in sede di rendicontazione e sarà calcolata sulla base dell’effettiva spesa sostenuta per l’attuazione delle misure.

A differenza di un’impostazione rigida e sequenziale, le due macro-fasi possono essere realizzate in contemporanea o in successione, a seconda delle scelte progettuali dell’Ente Capofila e della coerenza con gli obiettivi generali. Questa flessibilità consente di adattare la tempistica degli interventi al grado di maturità delle imprese e delle reti coinvolte, assicurando una maggiore efficacia nell’integrazione tra dimensione aziendale e territoriale.

10.1. Output previsti per ciascuna macro-fase

Per ciascuna macro-fase è prevista la realizzazione di un output secondo le modalità e le tempistiche di seguito riportate:

- Macro-fase 1 “Costruzione della rete di welfare”: l’output previsto consiste nella redazione e sottoscrizione di un Protocollo di rete da parte di tutti i partner coinvolti (aziendali, operativi e di rete). Il documento avrà la funzione di formalizzare gli impegni condivisi, definendo finalità, modalità di collaborazione e visione strategica comune, e sarà lo strumento per la creazione o il rafforzamento delle reti di welfare, individuando i servizi da attivare tramite



2e23b3c5



ALLEGATO A



cooperative e società del territorio o reperibili sul mercato privato.

Il Protocollo dovrà essere predisposto entro 8 mesi dall'avvio del progetto e trasmesso per la validazione alla Direzione Lavoro – Ufficio Programmazione interventi di attivazione sociale, all'indirizzo e-mail attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it, secondo le modalità che saranno definite con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro;

- Macro-fase 2 “Interventi di welfare (inter)aziendale”: l'output previsto consiste nella redazione di un Piano di welfare aziendale e/o interaziendale che coinvolge ciascuna delle imprese partner aziendali del progetto. Il Piano dovrà riportare in modo puntuale:
 - l'elenco dei servizi e delle misure di welfare che si intendono attuare nell'impresa di riferimento;
 - le tempistiche di realizzazione;
 - i relativi indicatori di monitoraggio (KPI);
 - l'impatto atteso.

Il Piano di welfare potrà avere una durata superiore a quella del progetto. È inoltre prevista la presentazione di una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del Piano. Entrambi i documenti – la relazione intermedia e il Piano di welfare – dovranno essere trasmessi, ai fini della validazione, alla Direzione Lavoro – Ufficio Programmazione interventi di attivazione sociale, all'indirizzo e-mail attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it, secondo le modalità e le tempistiche che saranno definite con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro.

Al solo fine di agevolare la predisposizione del Piano di welfare, si rinvia all'elenco esemplificativo, e non esaustivo, di alcuni servizi riconducibili ai Piani di welfare riportato nell'Appendice 1 al presente Avviso.

Al fine di meglio chiarire la struttura progettuale e i relativi vincoli previsti dal presente Avviso si riporta di seguito una rappresentazione grafica:



10.2. Macro-fase 1 “Costruzione della rete di welfare” - Interventi attivabili

Workshop di gruppo, Focus Group di gruppo, Seminari di gruppo, Webinar di gruppo, Eventi

Gli interventi a finalità informativa comprendono diverse tipologie di attività, volte a promuovere,



2e23b3c5



ALLEGATO A



diffondere e valorizzare i contenuti, i risultati e gli obiettivi delle iniziative progettuali, contribuendo al cambiamento culturale in tema di welfare.

Nell'ambito dell'intervento di workshop i destinatari sono coinvolti in gruppi di lavoro interattivi focalizzati su uno specifico problema/argomento. La durata è di minimo 4 o 8 ore. È essenziale la presenza di un esperto che funga da facilitatore dell'evento al fine di garantire la partecipazione attiva di tutti i partecipanti che animano l'incontro, condividendo idee e opinioni. L'intervento è facoltativo.

Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi ristretti di soggetti informati sul tema, i quali sono invitati a condividere e a confrontare le proprie opinioni su un argomento centrale oggetto dell'evento e a sviluppare idee e soluzioni innovative, anche con riferimento alle attività svolte e ai risultati raggiunti dal progetto. La durata è di minimo 4 o 8 ore. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione. A partire da queste finalità, il focus group può svolgersi anche in modalità informale (es. world café). L'intervento è facoltativo.

Il seminario di gruppo è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. La durata è di minimo 2 massimo 8 ore. L'intervento è facoltativo.

Attività di seminario svolte in modalità web (webinar) sincrona. La durata è di massimo 2 ore. L'intervento è facoltativo.

Gli eventi si caratterizzano per la capacità di coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo e rappresentano, pertanto, momenti strategici per la visibilità e la valorizzazione delle iniziative progettuali. Nell'ambito di questa macro-fase, eventi, seminari, workshop, focus group e webinar rappresentano strumenti fondamentali per la sensibilizzazione e la promozione culturale, ma anche per la diffusione delle buone pratiche, la condivisione dei risultati e il coinvolgimento attivo degli stakeholder (istituzioni, imprese, professionisti, cittadinanza).

In una fase iniziale, questi interventi possono essere utilizzati anche per promuovere i progetti stessi e stimolare la partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati, nonché per attivare/riattivare le reti. A seconda della fase progettuale, infatti, tali iniziative possono servire a diversi scopi come: rafforzare il networking territoriale, dare visibilità ai progetti, diffondere i risultati e le buone pratiche sviluppate.

Borsa di animazione territoriale - individuale

Attraverso la borsa di animazione territoriale si intende sostenere, con il coinvolgimento di specifiche figure professionali, la realizzazione delle attività progettuali e il rafforzamento del networking tra i diversi stakeholder coinvolti nella rete.

Il/la borsista opererà lungo due principali direttrici:

- Operativa: supportare e facilitare l'attuazione concreta delle attività previste dal progetto, favorendo il coordinamento tra i partner, la partecipazione attiva degli attori territoriali e la promozione delle iniziative sul territorio. Nell'ambito di questa funzione potrà promuovere occasioni di confronto e sviluppare sinergie con altre progettualità, anche finanziate da fonti



ALLEGATO A



diverse.

- Monitoraggio: rilevare in itinere lo stato di avanzamento delle attività, raccogliendo dati qualitativi e quantitativi, individuando eventuali criticità e buone pratiche, e contribuendo alla redazione di report periodici utili a orientare le azioni e fornire un quadro aggiornato dell'andamento del progetto.

Le borse potranno essere destinate sia a persone disoccupate sia a persone occupate, a condizione che l'attività lavorativa svolta sia compatibile con le attività previste dal progetto.

L'erogazione della borsa potrà avvenire a cura del soggetto proponente o di un altro partner di progetto, purché in possesso di adeguate competenze. In fase di attuazione, la selezione del/della destinatario/a dovrà avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

L'avvio delle attività è subordinato alla pubblicazione, nella sezione "materiali interni" di A39, dei seguenti documenti:

- bando di selezione per il conferimento della borsa;
- verbale di selezione;
- atto di assegnazione della borsa;
- contratto/incarico firmato.

Per ciascuna borsa di animazione territoriale attivata dovranno essere prodotti:

- report di monitoraggio finale, redatto secondo il template fornito, contenente informazioni sullo stato di avanzamento delle attività, le criticità emerse e le soluzioni adottate;
- report conclusivo che documenti le attività svolte e i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract sintetico per la comunicazione e la disseminazione dei principali esiti dell'intervento.

L'attivazione della borsa di animazione territoriale è un intervento **obbligatorio**.

PWPW - Project Work

L'intervento di project work di co-progettazione è un'attività di gruppo strutturata, finalizzata alla realizzazione di un progetto o di un prodotto concreto come esito finale. I partecipanti vengono coinvolti attivamente in un processo di co-progettazione e co-produzione, assumendo ruoli e responsabilità differenti all'interno del gruppo. Questo approccio consente loro di sperimentare nuove modalità di collaborazione, uscire dalla propria "comfort zone" e affrontare sfide reali in un contesto protetto ma stimolante, orientato al raggiungimento di risultati tangibili.

Durante lo svolgimento del project work, i partecipanti hanno l'opportunità di sviluppare competenze trasversali fondamentali, come la capacità di problem solving, la gestione efficace del tempo, il lavoro in team e la comunicazione interpersonale. Il confronto diretto e continuo con altri punti di vista permette inoltre di accrescere la flessibilità, la creatività e la capacità di adattamento a contesti diversi.

Questo intervento riveste un valore strategico in ottica di welfare aziendale e di comunità, in quanto



ALLEGATO A



offre uno spazio concreto per l'ascolto e la valorizzazione dei bisogni e delle aspirazioni delle persone. Partendo dalla condivisione delle necessità reali emerse dal gruppo, è possibile ideare e sviluppare progetti e azioni di welfare aziendale e territoriale in grado di generare un impatto sociale positivo e desiderato. Alcuni esempi di risultati concreti potrebbero includere:

- l'estensione degli orari di apertura di asili nido e servizi doposcuola;
- la creazione di un servizio di trasporto dedicato ad anziani o persone con mobilità ridotta;
- la possibilità di accedere a servizi socio-sanitari a tariffe agevolate;
- la realizzazione di spazi aziendali dedicati al benessere dei dipendenti, fruibili anche dalla comunità locale.

In questo senso, il project work diventa un vero e proprio ponte tra le esigenze del territorio e le potenzialità delle imprese. Da un lato consente di far emergere bisogni e opportunità in termini di servizi e infrastrutture; dall'altro, offre alle imprese sensibili alle tematiche del welfare l'occasione di mettere a disposizione risorse, competenze e capacità organizzative per migliorare concretamente le condizioni di vita dei propri dipendenti e della comunità in cui operano. Il risultato è un intervento ad alto valore aggiunto, capace di coniugare la crescita professionale dei partecipanti con lo sviluppo di soluzioni di benessere condivise e sostenibili.

IRCC - Incontri di rete e di coordinamento

Gli incontri di rete e di coordinamento hanno l'obiettivo di monitorare in maniera costante e strutturata l'andamento delle attività progettuali, permettendo di individuare tempestivamente eventuali criticità e di definire soluzioni adeguate ed efficaci. Rappresentano inoltre uno spazio di confronto e condivisione tra i diversi soggetti coinvolti, utile per garantire coerenza e sinergia nell'attuazione delle azioni previste, favorire il coordinamento operativo, stimolare il dialogo tra i diversi attori, condividere buone pratiche e allineare le azioni intraprese, assicurando così una gestione efficace e integrata del progetto.

Tali incontri possono essere rivolti a:

- Dipendenti e collaboratori dei soggetti interni al partenariato – ossia il Soggetto beneficiario, i partner operativi, i partner di rete e i partner aziendali – direttamente coinvolti nell'attuazione del progetto in qualità di portatori di interesse. La loro partecipazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.
- Rendicontazione: non sono rendicontabili i dipendenti e i collaboratori del Soggetto beneficiario e dei partner operativi; sono invece rendicontabili i dipendenti e i collaboratori dei partner di rete e dei partner aziendali.
- Dipendenti e collaboratori di enti esterni al partenariato, pubblici o privati, che vengano coinvolti nel corso di svolgimento del progetto per affrontare specifiche problematiche o per contribuire al raggiungimento di obiettivi particolari. La loro partecipazione è considerata utile e può essere riconosciuta ai fini della rendicontazione.

STLG - Storytelling di progetto



ALLEGATO A



L'attività di storytelling consiste nella produzione di un video e di un racconto breve del progetto. Questi materiali saranno coordinati dalla Cabina di regia e dovranno rispettare le indicazioni fornite dalla Regione del Veneto durante la fase di attuazione, in linea con il Piano di Strategia di comunicazione e informazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e con gli obblighi indicati nel paragrafo "Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative". I requisiti tecnici per il video sono specificati nell'Allegato A3 al Decreto n. 48 del 28 dicembre 2023, "Testo Unico per i Beneficiari".

L'intervento storytelling di progetto (video + racconto) è **obbligatorio**.

10.3. Macro-fase 1 "Costruzione della rete di welfare" - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi

Codifica intervento TUB/ Intervento	Durata	Obbligatorio/ Facoltativo	Modalità di erogazione	Tipologia di costo	Condizione di riconoscimento
WEBI - Webinar WRKS - Workshop FCSG - Focus Group SMNR - Seminari	vedi tabelle approvate con DGR 1644/2022 e DGR 685/2023 (riportate di seguito)	facoltativo	Intervento di gruppo. Focus group/ workshop / seminari in presenza. Webinar a distanza, in modalità sincrona	CU vedi tabelle approvate con DGR 1644/2022 e DGR 685/2023	Vedi tabelle approvate con DGR 1644/2022 e DGR 685/2023 Servizio minimo da offrire come da specifiche riportate di seguito.
EVNT - Eventi	Min 2 ore Max 8 ore da svolgersi nell'arco della medesima giornata	facoltativo	Intervento di gruppo. In presenza.	COSTI REALI Max € 100/partecipante	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali). Elementi minimi necessari alla realizzazione dell'evento: affitto degli spazi, allestimento, catering (in base alla durata dell'evento), personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento, materiale di consumo.
BOAT - Borsa di animazione territoriale	Max. 14 mesi per progetto	obbligatorio	Intervento individuale. In presenza o in modalità "blended" (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	CU 2.170,00 €/mese	Bando di selezione, verbale di selezione, contratto /incarico, timesheet mensile, diario di bordo, report di monitoraggio finale del progetto, report e abstract finali della borsa
PWPW - Project work	Max. 40 ore	facoltativo	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia BASE: 18,00 €/ora/destinatario Fascia ALTA: 30,00 €/ora/destinatario (min 2 -	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online



2e23b3c5



ALLEGATO A



				max 15 destinatari rendiconta bili)	
IRCC - Incontri di rete e di coordinamento	non previsto	facoltativo	In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia BASE: 18,00 €/ora/destinatario Fascia ALTA: 30,00 €/ora/destinatario (min 2 - max 15 destinatari rendiconta bili)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
STLG - Storytelling	non applicabile	obbligatorio	non applicabile	CU € 1.500,00	A risultato (produzione di un video e di un racconto di progetto secondo quanto specificato nel TUB, Allegato A3 al DDR n.48 del 28/12/2023, par. n. 7.5 "Storytelling di progetto").

10.4. Macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" - Interventi attivabili

Consulenza specialistica individuale, Consulenza specialistica di gruppo

Gli interventi di consulenza sono concepiti come un accompagnamento qualificato ai processi di cambiamento e innovazione all'interno di tutti gli attori della rete, con l'obiettivo di favorire l'adozione di pratiche, politiche e modelli gestionali ispirati ai principi del welfare e del benessere, sia in ambito aziendale che comunitario.

Questi interventi possono supportare le organizzazioni nella revisione e nel miglioramento dei propri assetti, contribuendo a ridefinire modelli organizzativi, processi interni e stili di governance dei servizi. In questo modo, si favorisce l'introduzione e il consolidamento di competenze specialistiche, strumenti operativi e metodologie utili a sviluppare politiche di welfare efficaci e sostenibili.

Particolare attenzione può essere dedicata alla progettazione e promozione di misure di welfare aziendale e territoriale, intese come leve strategiche per:

- facilitare la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
- migliorare il benessere organizzativo e la qualità dell'ambiente di lavoro;
- rispondere in maniera più mirata e tempestiva ai bisogni delle persone, valorizzandone il ruolo attivo;
- incrementare l'attrattività e la competitività delle organizzazioni sul mercato del lavoro.

Gli interventi consulenziali sono destinati prioritariamente a figure con ruoli apicali o funzioni decisionali, poiché il loro coinvolgimento diretto garantisce una maggiore efficacia nell'implementazione delle soluzioni proposte e un impatto più duraturo sulla strategia e sulla cultura organizzativa.



ALLEGATO A



Sostegno all'innovazione strategica individuale e di gruppo

L'intervento di **sostegno all'innovazione strategica** rappresenta un'attività di accompagnamento mirata, rivolta a differenti tipologie di soggetti con ruoli decisionali all'interno delle organizzazioni — tra cui dirigenti, manager, responsabili di settore, coordinatori di team e lavoratori/trici con incarichi specifici.

Avvalendosi del supporto di un consulente esperto, l'obiettivo dell'intervento è duplice: da un lato, definire in maniera chiara e condivisa le linee di indirizzo e le priorità di azione in relazione alle tematiche del progetto; dall'altro, individuare le strategie più efficaci per integrare tali indirizzi all'interno dei diversi processi di lavoro dell'impresa o del gruppo di imprese coinvolte.

Il sostegno all'innovazione strategica può assumere diverse forme operative, tra cui:

- la revisione e l'aggiornamento di procedure e modelli organizzativi;
- la definizione di piani di sviluppo aziendale orientati al benessere delle persone;
- l'introduzione di strumenti e metodologie innovative per il monitoraggio e la valutazione delle misure di welfare;
- la progettazione di azioni di cambiamento organizzativo finalizzate a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi interni.

In particolare, questo tipo di accompagnamento può tradursi anche in un supporto diretto per l'ideazione e l'implementazione di nuovi servizi e iniziative in risposta a fabbisogni emergenti, connessi alle tematiche del welfare dei lavoratori. In questo senso, l'intervento non solo contribuisce a migliorare l'organizzazione interna, ma diventa anche uno strumento strategico per rafforzare la capacità dell'impresa di adattarsi a scenari in continua evoluzione, mantenendo al centro il benessere delle persone e la sostenibilità delle azioni intraprese.

Project Work

Il project work di co-progettazione è un'attività di gruppo strutturata e orientata al risultato, finalizzata all'elaborazione di un progetto o di un prodotto finale di rilevanza concreta. I partecipanti sono coinvolti in tutte le fasi del processo — dall'analisi dei bisogni alla definizione degli obiettivi, fino alla stesura e alla formalizzazione delle azioni — sperimentando ruoli e responsabilità differenti. Questa modalità operativa stimola l'assunzione di iniziative, incoraggia la collaborazione e spinge ciascun partecipante a uscire dalla propria comfort zone, confrontandosi con contesti nuovi e sfidanti.

Nell'ambito di questo progetto, l'intervento assume un valore particolarmente strategico perché rappresenta lo spazio privilegiato per costruire in maniera partecipata un Piano di Welfare aziendale e/o interaziendale. I dipendenti, futuri beneficiari delle misure, non sono semplici destinatari, ma diventano co-autori del piano, contribuendo con le proprie idee, esigenze e aspettative. Questo approccio garantisce che il welfare progettato sia realmente "su misura" (tailor made), radicato nei bisogni concreti e percepito come rilevante e utile da chi lo utilizzerà.

Attraverso un processo guidato e facilitato, il project work consente di raccogliere e valorizzare le



2e23b3c5



ALLEGATO A



istanze dei lavoratori, traducendole in azioni e servizi mirati, capaci di incidere in modo tangibile sul benessere, non solo all'interno dell'impresa ma anche nella sfera personale e familiare. Il risultato atteso è un Piano di Welfare che, oltre a rispondere a esigenze pratiche (ad esempio conciliazione vita-lavoro, sostegno ai servizi educativi o sanitari, iniziative di benessere psicofisico), diventa uno strumento di rafforzamento del senso di appartenenza e di miglioramento complessivo della qualità della vita lavorativa e sociale.

Formazione in aula di gruppo

L'intervento di formazione in aula di gruppo è pensato per sviluppare, in un contesto strutturato e guidato da un docente esperto, competenze, conoscenze e abilità specifiche utili alla piena comprensione e applicazione dei principi del welfare aziendale e territoriale.

A seconda degli obiettivi formativi definiti, le attività possono includere lezioni frontali, esercitazioni pratiche, simulazioni, role playing, lavori di gruppo e altre metodologie esperienziali. L'approccio non è vincolato a una didattica puramente frontale: al contrario, punta a un modello interattivo e partecipativo, in cui momenti di esposizione teorica si alternano a attività pratiche, discussioni guidate e dinamiche collaborative, così da favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti e un apprendimento più efficace.

È obbligatoria, per ciascuna impresa partner aziendale, l'attivazione di un solo intervento formativo di almeno 4 ore dedicato esclusivamente a tematiche relative al welfare aziendale e rivolto al personale coinvolto dal progetto. I contenuti devono includere, in maniera accessibile e chiara:

- la normativa di riferimento;
- il significato e le finalità del welfare aziendale;
- le possibili declinazioni e ambiti di applicazione;
- esempi concreti e buone pratiche.

È possibile erogare l'intervento anche in modalità interaziendale.

L'erogazione dell'intervento è condizione vincolante per il riconoscimento dell'importo finanziario delle dotazioni (DOTA), in particolare, come riportato nella sezione dedicata alle DOTA - Dotazioni della tabella di cui al par. n. 10.4 "Macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi": "il riconoscimento (delle dotazioni) è vincolato alla frequenza, da parte dei dipendenti coinvolti, di almeno un'ora dell'intervento FAGG".

Formazione outdoor di gruppo

L'intervento di formazione outdoor è finalizzato allo sviluppo di competenze, conoscenze e abilità attraverso esperienze di apprendimento di tipo esperienziale, in cui il contesto stesso diventa parte integrante del processo formativo. Coinvolgendo un gruppo di destinatari in attività svolte prevalentemente all'aperto, l'obiettivo è stimolare la crescita personale e professionale, potenziando competenze trasversali quali la capacità di problem solving, la gestione dello stress, il lavoro in squadra e la leadership.

Ispirandosi a scenari come la natura, lo sport, il gioco e altre situazioni sfidanti, la formazione



2e23b3c5



ALLEGATO A



outdoor mette i partecipanti di fronte a prove e dinamiche che richiedono collaborazione, comunicazione efficace e spirito di iniziativa. L'ambiente circostante diventa così un "laboratorio a cielo aperto" in cui osservare e allenare abilità spendibili anche nei contesti lavorativi e comunitari.

Le metodologie utilizzabili sono molteplici e possono spaziare da percorsi naturalistici e attività sportive di gruppo, a simulazioni e giochi di ruolo in contesti esterni. Per un elenco esemplificativo, ma non esaustivo, delle tipologie di attività ammissibili, si rimanda all'Allegato A3 del Decreto n. 48 del 28 dicembre 2023, Testo Unico per i Beneficiari.

L'intervento può essere organizzato in modalità residenziale o semi-residenziale qualora la durata complessiva superi le sei ore, favorendo così una maggiore immersione nell'esperienza formativa e un consolidamento più profondo delle competenze acquisite.

Action research

L'action research è un approccio metodologico che integra in modo sinergico l'attività di ricerca con l'azione concreta. Non si limita a osservare e analizzare un fenomeno, ma lo fa coinvolgendo attivamente le persone direttamente interessate, con l'obiettivo di generare trasformazioni reali e durature. In questo processo, i soggetti coinvolti non sono semplici "oggetti" di studio, bensì veri e propri co-protagonisti e co-autori del cambiamento.

Le soluzioni proposte e sperimentate sono frutto di un percorso di co-progettazione, elemento che ne rafforza la legittimità, il radicamento nei contesti organizzativi e territoriali e la sostenibilità nel tempo. Nel campo della promozione delle pari opportunità, la ricerca-azione si rivela particolarmente efficace per far emergere disuguaglianze latenti o strutturali presenti nelle organizzazioni, per individuare e sperimentare buone pratiche di gestione interna e di welfare, e più in generale per innescare processi di cambiamento culturale. Questo avviene grazie alla partecipazione diretta di chi vive e lavora nei contesti oggetto di intervento, rendendo il cambiamento più aderente ai bisogni reali.

In un'ottica di welfare aziendale e di comunità, l'action research consente di esplorare, progettare e mettere in pratica interventi innovativi, testandoli sul campo e adattandoli progressivamente in base ai risultati ottenuti e al feedback dei partecipanti.

Output obbligatori dell'intervento

Per ciascuna impresa coinvolta dovrà essere prodotto un report dedicato alla costruzione e all'attuazione del Piano di Welfare. Questo documento, personalizzato in base al contesto aziendale, dovrà:

- descrivere gli obiettivi strategici individuati;
- illustrare le azioni previste;
- indicare quelle già avviate o sperimentate grazie alle risorse e alle dotazioni fornite dal progetto;
- evidenziare i primi risultati e le eventuali modifiche in corso d'opera.

Il report dovrà essere concepito come uno strumento operativo, utile sia all'impresa che agli attori di rete, per monitorare i progressi e orientare le fasi successive



2e23b3c5



ALLEGATO A



L'intervento di action research è obbligatorio per ciascuna impresa partner aziendale destinataria di un Piano di Welfare.

Visite aziendali

La visita aziendale rappresenta un'opportunità formativa e di confronto diretto, finalizzata alla condivisione di buone pratiche, esperienze e conoscenze su tematiche coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa. Si tratta di un momento di apprendimento attivo, in cui i partecipanti possono osservare sul campo modelli organizzativi, processi e soluzioni innovative adottate da realtà di eccellenza, sia localizzate nel territorio della Regione del Veneto sia situate in altre regioni italiane.

L'attività si svolge in forma di gruppo, con la partecipazione di almeno due allievi, e prevede la possibilità di includere un unico accompagnatore. Il costo dell'accompagnatore potrà essere imputato come attività di assistenza o consulenza, riferita alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero complessivo di partecipanti.

Dotazioni

Per ogni impresa partner aziendale coinvolta nella macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" è prevista una dotazione finanziaria a copertura delle spese di avvio di tutte o di alcune misure previste dal Piano di Welfare e a copertura di un'eventuale consulenza specialistica necessaria alla redazione e al monitoraggio dell'attuazione del Piano. L'importo finanziario che ciascuna impresa può richiedere in termini di dotazioni (DOTA) è fino a € 1.500,00 per dipendente (ULA) coinvolto nel progetto, fermo restando il rispetto del limite massimo di € 40.000,00 ad impresa.

Nell'Appendice A del presente Avviso si riporta un elenco meramente esemplificativo e non esaustivo di misure/interventi di welfare che possono essere inseriti nel Piano di welfare aziendale e/o interaziendale.

Determinata la dotazione a disposizione di un'impresa, la parte utilizzabile per la copertura dei costi di consulenza specialistica non potrà superare il 20% dell'importo della dotazione finanziaria. Si precisa che sono contrattualizzabili esclusivamente consulenti esperti del settore ad elevata qualifica, comprovata da adeguata documentazione e che il consulente dovrà essere contrattualizzato direttamente dall'impresa. Il restante 80% dell'importo finanziario della dotazione di ciascuna impresa dovrà essere investito nelle misure/interventi di welfare.

Dal momento che la rendicontazione delle dotazioni è a costi reali, si raccomanda di monitorare affinché la documentazione amministrativa contabile da allegare alla domanda di saldo risulti chiaramente riconducibile, anche con riferimento al CUP, alle misure previste dal Piano di Welfare senza alcun dubbio interpretativo.

Si specifica che è possibile utilizzare le dotazioni per l'avvio di anche una misura soltanto o di una sola parte di misure/interventi previsti dal Piano di Welfare. Eventuali importi riconosciuti direttamente al dipendente (ad esempio voce in busta paga) devono essere corredati da adeguata documentazione contabile che ne giustifichi il riconoscimento diretto e che sia chiaramente riconducibile ad una delle misure/interventi previsti dal Piano di Welfare.



2e23b3c5



ALLEGATO A



Si sottolinea, infine, che, per ciascuna impresa, il riconoscimento dell'importo delle Dotazioni a copertura delle spese sostenute è vincolato alla frequenza, per ciascun dipendente (ULA) coinvolto, di almeno un'ora del percorso formativo sulle tematiche di Welfare Aziendale.

Storytelling di Progetto

L'attività di storytelling consiste nella produzione di un video e di un racconto breve del progetto. Questi materiali saranno coordinati dalla Cabina di regia e dovranno rispettare le indicazioni fornite dalla Regione del Veneto durante la fase di attuazione, in linea con il Piano di Strategia di comunicazione e informazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e con gli obblighi indicati nel paragrafo "Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative". I requisiti tecnici per il video sono specificati nell'Allegato A3 al Decreto n. 48 del 28 dicembre 2023, "Testo Unico per i Beneficiari".

L'intervento storytelling di progetto (video + racconto) è **obbligatorio**.

10.5. Macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi

Codifica intervento TUB/ Intervento	Durata	Obbligatorio/ Facoltativo	Modalità di erogazione	Tipologia di costo	Condizione di riconoscimento
CSII - Consulenza specialistica individuale	non previsto	facoltativo	Intervento individuale. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia ALTA: 74,00 €/ora/destinatari o	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
CSGG - Consulenza specialistica di gruppo	max.24 ore	facoltativo	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia ALTA: 30,00 €/ora/destinatari o (min 2 - max 15 destinatari rendicontabili)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
SISI - Sostegno all'innovazione strategica individuale	non previsto	facoltativo	Intervento individuale. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per	CU Fascia ALTA: 74,00 €/ora/destinatari o	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online



2e23b3c5



ALLEGATO A



			l'edizione)		
SISG - Sostegno all'innovazione strategica di gruppo	non previsto	facoltativo	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia ALTA: 30,00 €/ora/destinatari o (min 2 - max 15 destinatari rendicontabili)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online
PWPW - Project work	Max. 40 ore	obbligatorio	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU Fascia BASE: 18,00 €/ora/destinatari o Fascia ALTA: 30,00 €/ora/destinatari o (min 2 - max 15 destinatari rendicontabili) Previste Semiresidenzialità e residenzialità: € 8,30/allievo per un pasto; € 59,00 per vitto e alloggio.	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online Per le condizioni di riconoscimento della semiresidenzialità e della residenzialità (regionale) si veda il capitolo n. 3 "Mobilità" del TUB (Allegato A3 al DDR n. 48/2023)
FAGG - Formazione in aula di gruppo	Min. 4 ore. Max. 40 ore.	obbligatorio	Intervento di gruppo. In presenza o in modalità "blended" (FAD sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU occupati: 131,00 €/ora + 11 €/ora/allievo (min 3 - max 6 destinatari rendicontabili) ⁷	I costi unitari saranno riconosciuti sulla base delle ore di formazione effettivamente erogate e attestate da registro online (min. 70% di frequenza). La quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente (ossia per tutte le ore del corso) in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (70%).
FOGG - Formazione outdoor di gruppo	Max. 40 ore	facoltativo	Intervento di gruppo. In presenza. Residenziale o semi-residenziale, nel caso di durata superiore alle 6 ore	Solo per FOGG, semi residenzialità regionale: un pasto 8,30€/allievo; residenzialità regionale: vitto e alloggio 59,00€/allievo	La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti (3) che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore. Nel caso in cui il numero scenda al di sotto del

⁷ L'espressione "destinatari rendicontabili" indica che il costo standard stima che, oltre questo numero di allievi, non vi siano costi marginali unitari aggiuntivi, date le economie di scala derivanti; gli interventi possono, pertanto, prevedere un numero di destinatari superiore a quello dei destinatari rendicontabili, a budget invariato.



2e23b3c5



ALLEGATO A



					numero minimo di allievi indicato, non sarà riconosciuto alcun costo.
ACTR - Action research	Min. 8	obbligatorio	In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona massimo 50% del monte ore previsto per l'edizione)	CU 107,00 €/ora (indipendentemente dal numero di persone coinvolte)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online è obbligatorio prevedere un'edizione di Action Research per ogni Piano di Welfare che si intende costruire e realizzare.
VISA - Visite aziendali	Max 40 ore	facoltativo	In presenza	Minimo 2 allievi. CU Semi-residenzialità regionale: un pasto 8,30€/allievo Residenzialità regionale: vitto e alloggio 59,00€/allievo Accompagnatore (consulente): 45,00€/ora indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti CU Costi di mobilità interregionale come All. B al DDR n. 27/2024	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online. Verifica di ammissibilità della spesa per la Mobilità in Regione (costi reali). Effettiva fruizione del servizio e condizioni previste dal TUB. 2
STLG - Storytelling	non applicabile	obbligatorio	non applicabile	CU € 1.500,00	A risultato (produzione di un video e di un racconto di progetto secondo quanto specificato nel TUB, Allegato A3 al DDR n.48 del 28/12/2023, par. n. 7.5 "Storytelling di progetto".)
DOTA - Attrezzature e materiali per il buon esito delle attività	non previsto	obbligatorio	N.A.	Costi reali. Fino a € 1.500,00 per ciascun dipendente ULA. Importo massimo di € 40.000,00 per ciascuna impresa.	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale). Fino al 20% dell'importo può essere dedicato alla copertura dei costi di un consulente esperto di welfare e ad elevata qualifica comprovata da curriculum vitae, incarico, fatture e relativi pagamenti quietanzati.



2e23b3c5



ALLEGATO A



					<p>Le misure di welfare finanziate dalla DOTA non devono necessariamente interessare tutti i dipendenti dell'azienda né offrire al singolo dipendente coinvolto servizi per un valore pari a € 1.500,00⁸.</p> <p>Si ricorda di attivare un intervento DOTA in A39 Monitoraggio Allievi Web.</p> <p>Riconoscimento vincolato alla frequenza, da parte dei dipendenti coinvolti, di almeno un'ora dell'intervento FAGG.</p>
--	--	--	--	--	--

Tabella CU interventi “seminario” e “workshop/focus group” (approvate con DGR n. 1644 del 19 dicembre 2022 e con DGR n. 685 del 05 giugno 2023)

CU oraria in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario	Seminario informativo	Seminario informativo	Seminario informativo
Numero di ore	8	8	8	4	4	4	2	2	2
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80	20	40	80
1 docenti (costo in €)	350,00	410,00	510,00	470,00	540,00	590,00	400,00	450,00	500,00
2 docenti (costo in €)	410,00	470,00	570,00	530,00	600,00	660,00	450,00	500,00	550,00
3 docenti (costo in €)	470,00	540,00	630,00	600,00	660,00	720,00	500,00	550,00	610,00

Tabella CU oraria interventi “webinar” (approvate con DGR n. 1644 del 19 dicembre 2022)

N. docenti	Durata	Valore CU in Euro parametro massimo di costo orario	Condizione di riconoscimento
1 relatore/docente	Massimo 2 ore	210,00	Ore di servizio effettivamente erogate

⁸È importante sottolineare che l'importo di 1.500 euro per ULA ha solo valore di quantificazione della dotazione ammissibile, il cui riconoscimento in sede di rendicontazione è a costi reali.



2e23b3c5



ALLEGATO A



2 relatori/docenti		270,00	attestate da registro presenze. Rispetto del numero minimo di destinatari.
3 o più relatori/docenti		340,00	Servizio minimo da offrire: kit per gli ospiti (slides, brochure...).

Nel caso in cui il n° di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo, a rendiconto verrà riconosciuto il CU della tipologia inferiore. Se il n° scendesse sotto il minimo previsto (n. 20), i costi relativi al singolo evento non verranno riconosciuti.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, uno dei parametri (ore/docenti) scendesse al di sotto di quanto previsto, verrà riconosciuto il CU relativo a quanto realizzato nel rispetto dei limiti di quanto previsto in sede progettuale.

Devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee⁹; nel caso di seminari/workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet; deve essere garantito un n° di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.

Rendicontabilità dei destinatari in sovrannumero

In merito agli interventi di gruppo a utenza predeterminata quali FAGG, FOGG, IRCC, PWPW, si precisa che è possibile consentire la frequenza agli interventi ad un numero di destinatari superiore rispetto sia al numero di utenti previsti a progetto sia al numero di destinatari rendicontabili previsto dall'Avviso. In fase di gestione, i destinatari in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso potranno essere inseriti nei corsi del gestionale A39 potendo così tracciarne la presenza in ROL. Potranno essere poi rendicontati i costi relativi ai destinatari, nel rispetto delle condizioni di riconoscibilità indicate nelle tabelle di cui ai paragrafi n. 10.2 "Macro-fase 1 "Costruzione della rete di welfare" - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi" e 10.4. "Macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" - Durata, modalità di erogazione e di riconoscimento degli interventi" fino al raggiungimento del numero massimo previsto per l'intervento. In fase di presentazione della domanda di saldo, il portale SIU proporrà un importo riconoscibile per tutti gli utenti dell'intervento. Pertanto dovrà essere cura dell'Ente azzerare gli importi associati ai destinatari in sovrannumero rispetto al limite di destinatari effettivamente rendicontabili, nel rispetto del budget progettuale definito per ciascun intervento e del massimale indicato nell'Avviso.

11. Gruppo di Lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi unitari nel presente Avviso si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale, deve essere assicurato il coinvolgimento di un qualificato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono ruoli diversi e che presentino una specifica esperienza professionale riconducibile alle diverse

⁹ Il welcome coffee non è previsto per i seminari di 2 ore.



2e23b3c5



ALLEGATO A



materie oggetto del progetto da attuare.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e delle esperienze professionali specifiche. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal paragrafo 3.8 "Avvio degli interventi" del TUB di cui al DDR n. 48 del 28/12/2023 e s.m.i..

Per le incompatibilità tra le figure che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati, gli aspetti inerenti alla modalità di registrazione dell'attività nonché la documentazione a supporto dell'attestazione dell'attività si rimanda al paragrafo 3.7 "Gruppo di lavoro" del TUB. La composizione del gruppo di lavoro per il presente Avviso è la seguente:

Figura professionale	Attività	Requisiti/esperienza
Responsabile di progetto	Rif. TUB par. n. 3.7 "Gruppo di lavoro".	Rif. TUB par. n. 3.7 "Gruppo di lavoro".
Tutor didattico/organizzativo	Rif. TUB par. n. 3.7 "Gruppo di lavoro".	Adeguate capacità per il ruolo da ricoprire
Docente/formatore	Erogazione delle attività formative (formazione in aula di gruppo, formazione outdoor di gruppo)	Almeno 50% del monte ore docenti di con almeno 5 anni di esperienza nella materia oggetto della formazione. <i>In caso di mancato rispetto della percentuale minima di docenti senior, sarà applicata una decurtazione pari alla quota di ore di formazione eccedenti la percentuale del 50% erogate da docenti non senior.</i>
Co-docente	Testimonianze aziendali	Potranno essere inseriti, in qualità di co docenti, testimonial aziendali, a titolo gratuito e sempre in affiancamento al docente. <i>Queste figure non sono considerate per il calcolo del minimo di ore che devono essere erogate da docenti senior.</i>
Consulente	Erogazione di interventi non formativi di tipo consulenziale (project work, consulenza, coaching/mentoring, action research, incontri di rete)	Per l'applicazione dei costi standard riferiti agli operatori di fascia bassa e alta: Fascia bassa: almeno 3 anni di esperienza nel ruolo affidato Fascia alta: almeno 5 anni di esperienza nel ruolo affidato Per l'attività di Action research: almeno 7 anni di



2e23b3c5



ALLEGATO A



		esperienza
Relatori / esperti	Erogazione di eventi informativi (focus group, workshop, seminari, webinar, eventi)	Esperienza e competenze specialistiche nelle tematiche affrontate
Borsista di animazione territoriale	Implementazione della rete di progetto e pianificazione delle attività territoriali gestite con i partner; individuazione e attuazione di modalità innovative e informali di diffusione della cultura del welfare; attività di co-progettazione tra stakeholder e/o soggetti pubblici e privati di nuovi servizi o servizi già esistenti in materia di welfare; implementazione di servizi complementari a quelli già esistenti e erogati da ETS/Pubblica Amministrazione/ecc; mappatura del territorio e dei vari contesti locali attraverso il benchmarking e l'analisi dettagliata dei contenuti partendo dalle conoscenze e dalle esperienze esistenti.	Laurea triennale e con solide competenze e conoscenze nella governance di reti territoriali riscontrabili da esperienze di studio/ricerca e/o lavorative e/o nel volontariato.

I requisiti specifici delle figure che erogano servizi all'utenza devono possedere una chiara e identificabile esperienza professionale attinente alle aree di attività oggetto dell'incarico.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

11.1. Incompatibilità - aspetti generali

A livello di singola edizione, le figure sopra indicate sono incompatibili fra loro.

Fa eccezione a detta incompatibilità, solo il responsabile di progetto che può assumere anche un secondo ruolo, per un monte ore massimo del 30% della funzione (es. può fare il docente per massimo il 30% del monte ore della singola edizione).

Il ruolo del borsista di animazione territoriale è incompatibile con altri incarichi all'interno dello stesso progetto, pena il mancato riconoscimento dei costi dell'intervento di Borsa di animazione territoriale. Si prevede pertanto che il borsista si occupi esclusivamente delle attività previste dall'intervento di BOAT.

11.2. Adempimenti per l'attestazione dell'attività svolta



2e23b3c5



ALLEGATO A



Le figure di progetto che registrano la propria attività tramite sistemi di registrazione telematica, non sono soggette ad alcun ulteriore adempimento.

Le figure di progetto per le quali non è prevista, o è prevista solo parzialmente, la registrazione telematica sono tenute a compilare, per le attività non registrate online, il diario di bordo giornaliero e il timesheet mensile riepilogativo delle ore di attività sul progetto.

Nel diario di bordo dovranno essere registrate giornalmente le attività svolte con il relativo dettaglio.

I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*), con indicazione precisa del riferimento al progetto/intervento e al numero di ore svolte dagli operatori, dovranno essere messi a disposizione della Direzione Lavoro, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto).

12. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributi in risposta al presente Avviso, è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite in particolare nei Regolamenti (UE) n. 1057/2021 e 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Per gli adempimenti in materia di monitoraggio si richiama quanto previsto dal paragrafo 3.13 "Monitoraggio" del TUB.

Data la natura sperimentale del presente Avviso, la Regione intende procedere con un'analisi qualitativa degli utenti coinvolti, degli output realizzati e dell'impatto tangibile degli interventi sui contesti territoriali e aziendali coinvolti.

Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori. Inoltre l'avanzamento delle attività sarà oggetto di monitoraggio periodico anche da parte dell'Amministrazione regionale che, a tal fine, attiverà uno specifico gruppo di supporto, assistenza e facilitazione.

Infine L'Amministrazione si riserva la facoltà di realizzare specifici momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio, in itinere e alla fine dei progetti, con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate.

13. Cabina di Regia

Con l'obiettivo di favorire l'iniziativa nella sua interezza è istituita una Cabina di Regia, a coordinamento regionale che opererà secondo le seguenti finalità:



2e23b3c5



ALLEGATO A



- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- monitorare la qualità degli output previsti dall'Avviso e fornire indicazioni correttive;
- individuare e sostenere le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

Il presidente della Cabina di Regia è il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria o suo delegato. La Cabina di regia è inoltre composta dal Direttore della Direzione Lavoro, o suo delegato, e dal Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, o suo delegato, e da una rappresentanza dei coordinatori dei progetti; essa si riunirà con cadenza stabilita dal presidente e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

Gli Uffici competenti della Regione del Veneto si riservano la facoltà di realizzare ulteriori momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio dei progetti, in itinere nonché in fase conclusiva con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate

14. Utilizzo del Registro on-line

Per determinate tipologie di interventi previsti in questo Avviso, è previsto l'utilizzo del Registro on-line (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite dal Testo Unico per i Beneficiari e dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Per le modalità di accesso al Registro on-line si invita a fare riferimento alle indicazioni riportate nella pagina web: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/rol>

Prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi al corso e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo gestione.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando il corso non è autorizzato, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

15. Questionario di gradimento

Il Soggetto proponente è tenuto ad informare i destinatari che saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo email del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica



ALLEGATO A



allievo in *Monitoraggio Allievi Web - A39*, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

16. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative

Nell'ambito della Strategia di Comunicazione, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i Soggetti Proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

I beneficiari sono tenuti a garantire la visibilità del sostegno fornito dal Fondo Sociale Europeo Plus in tutte le attività relative all'operazione sostenuta dal presente Avviso, in conformità agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nell'Avviso di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC;
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+" di cui al DDR n. 24/2025 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE e rese disponibili sul sito istituzionale.¹⁰

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale¹¹.

17. Aiuti di Stato

Gli interventi di cui alla macro-fase 1 "Costruzione della rete di welfare" perseguono la finalità di promuovere un cambiamento culturale ampio a livello sociale e, pertanto, non costituiscono Aiuto di Stato.

Ai fini della presente iniziativa, per gli interventi della macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale" considerati Aiuto di Stato si applica il regime de minimis Reg. (UE) 2023/2831¹².

¹⁰ <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/comunicazione-e-informazione>

¹¹ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/modelli/loghi2127>

¹² REGOLAMENTO (UE) 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»



2e23b3c5



ALLEGATO A



Tenuto conto della normativa sugli Aiuti di Stato, si precisano gli interventi che devono essere considerati nel computo della quota di aiuto assegnata ad ogni impresa e quelli che ne restano esclusi:

Macro-fase	Interventi	Regime di Aiuto di Stato
Macro-fase 1 "Costruzione della rete di welfare"	BOAT - Borsa di animazione territoriale IRCC - Incontri di rete e di coordinamento FCSG - Focus group SMNR - Seminari WRKS - Workshop WEBI - Webinar STLG - Storytelling della macro-fase PW/PW - Project Work di co-progettazione della macro-fase	Non costituiscono Aiuto di Stato e vanno esclusi dal computo della quota di aiuto assegnata all'impresa.
Macro-fase 2 "Interventi di welfare (inter)aziendale"	FAGG - Formazione in aula di gruppo FOGG - Formazione outdoor di gruppo PW/PW - Project Work di co-progettazione della macro-fase CSGG - Consulenza specialistica di gruppo CSII - Consulenza specialistica individuale SISI - Sostegno all'innovazione strategica individuale SISG - Sostegno all'innovazione strategica di gruppo VIAA - Visite aziendali regionali ACTR - Action research DOTA - Dotazioni finanziarie	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta delle imprese partner, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ribadisce, quindi, che è responsabilità del soggetto proponente assicurarsi in ordine al rispetto del massimale, come prescritto dal Regolamento, su RNA sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per modalità telematica attraverso il Sistema Informativo unificato (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, **entro e non oltre le ore 13 del quarantacinquesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità. Il conteggio dei giorni prende avvio dal giorno successivo alla pubblicazione.

Il sistema impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto oltre tale termine. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda/progetto. Ai fini della valutazione faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.



2e23b3c5



ALLEGATO A



La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea riguardanti la materia.

La domanda di ammissione contenente la proposta progettuale deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) della Regione del Veneto secondo i seguenti passaggi:

PASSAGGIO 1.a – Registrazione tramite il portale GUSI (per i soggetti non ancora registrati)

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

PASSAGGIO 1.b – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutti i campi di cui l'applicativo si compone secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Successivamente al completamento dei quadri previsti dalla domanda/progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 2 - Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 1.b, la domanda/progetto può essere messa in stato “confermato”. **ATTENZIONE:** con l'operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono più essere modificati.

PASSAGGIO 3 – Firma digitale

Eeguire il *download* del modulo generato dal sistema della domanda/progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 4 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload) i seguenti documenti **sottoscritti digitalmente** nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale:

- modulo della domanda/progetto;



ALLEGATO A



- moduli di adesione in partenariato (i partner che non ottemperano all'obbligo di firma digitale dovranno allegare una dichiarazione con le motivazioni della mancata firma digitale del modulo che sarà valutata dalla Commissione di valutazione);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative (la dichiarazione di assenza cause ostative, se già presentata dall'ente recentemente e ancora valida - vale 6 mesi - viene proposta da SIU; l'ente verifica la scadenza di tale dichiarazione, la correttezza e la validità della firma);
- dichiarazione sostitutiva per altri soggetti (eventuale);
- eventuale altra documentazione a supporto (es. visure camerali, atti di delega alla firma, ecc).

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con un sabato, una domenica o con un giorno festivo, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

IMPORTANTE: al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dall'Avviso, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dall'Avviso.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00. Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal Soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:



2e23b3c5



ALLEGATO A



- per quesiti di carattere contenutistico: inviare le domande tramite il modulo **Quesiti on line**, disponibile in Spazio Operatori alla pagina del bando, oppure dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 contattare l'Ufficio Programmazione Interventi di Attivazione Sociale della Direzione Lavoro: 041/279 5323-4150.
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo: attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi al presente Avviso saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Direzione Lavoro.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

In coerenza con quanto disposto anche dal presente Avviso, le proposte progettuali vengono istruite in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione formalmente nominata con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro (punto 2.1.4 del TUB).

19.1 Criteri di ammissibilità

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

Termini	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso.
Modalità	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso.
Documentazione	Completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	Sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso.
Partenariato	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'Avviso circa gli accordi di Partenariato



2e23b3c5



ALLEGATO A



	obbligatorie (ove previste).
Condizioni abilitanti	Rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; • attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo.
Destinatari	Corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'Avviso, anche in relazione al contributo richiesto per la redazione dei Piani di Welfare in termini di Dotazioni e a specifici indicatori economici.
Durata e Articolazione	Coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'Avviso e corretta localizzazione dell'intervento.
Parametri di costo	Rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso.
Ulteriori Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione continua; • Conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.

19.2 Valutazione

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ	Livello	
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. <i>A solo titolo esemplificativo:</i>		Insufficiente
Non del tutto sufficiente			2 punti
Sufficiente			4 punti
Discreto			6 punti



ALLEGATO A



	<ul style="list-style-type: none"> - <i>necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari;</i> - <i>grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari;</i> - <i>creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;</i> - <i>promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale.</i> 	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'Avviso si riferisce.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ	Livello	
	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	Complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'Avviso.	Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



2e23b3c5



ALLEGATO A



		Ottimo	10 punti	
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello	
	Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista di realizzazione dello stesso.	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
	Presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio.	Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
	Quantità dei partner: numero di partner coinvolti			
Presenza di due imprese come partner aziendale destinatarie dei Piani di Welfare (obbligatorio pena inammissibilità)	Ottimo	10 punti		

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita **in punti 28**.

Per essere ammesso al finanziamento, il progetto deve ottenere almeno 4 punti (valutazione sufficiente) in tutti i parametri previsti. Se anche uno solo di questi parametri riceve un punteggio inferiore a 4, la valutazione si interrompe e il progetto non risulta ammissibile.

20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e conclusione dei progetti

20.1 Tempi degli esiti delle istruttorie

L'approvazione delle proposte progettuali avverrà con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 giorni dalla chiusura dei termini previsti per la presentazione delle domande.

Il Decreto di approvazione delle risultanze di istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate attraverso il sito istituzionale nello Spazio Operatori della Direzione Lavoro¹³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti Proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione del PR FSE+ in formato

¹³ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/lavoro>



2e23b3c5



ALLEGATO A



Open Data.

20.2 Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 45 giorni dalla pubblicazione del Decreto di adozione degli esiti istruttori, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel citato provvedimento, e conclusi entro 18 mesi (540 giorni) dalla data di avvio di ciascun progetto.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/lavoro>¹⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i Soggetti beneficiari di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso l'apposito modulo di quesiti online. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Ulteriori obblighi del beneficiario in materia di informazione e trasparenza

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, prevede obblighi di pubblicazione per beneficiari di contributi.

Si rimanda a quanto previsto al paragrafo 3.4.1 *Informazione e trasparenza* del Testo Unico per i Beneficiari.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

¹⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



ALLEGATO A



25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)" e della DGR n. 569/2018.

26. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

L'informativa sul trattamento dei dati personali è scaricabile al seguente link:
<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/modulisticalavoro>



2e23b3c5



ALLEGATO A



APPENDICE 1. Elenco esemplificativo di servizi ascrivibili ai Piani di welfare aziendali o interaziendali e riconoscibili nell'ambito delle dotazioni.

CATEGORIA		SPESE AMMISSIBILI	COSTO REALE AMMISSIBILE
Costruzione e attuazione del Piano		Progettazione Piano di welfare	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Adozione e assistenza all'implementazione del Piano di Welfare	
Attuazione delle misure di Conciliazione vita-lavoro e cura della famiglia		Nidi, scuole materne, centri estivi	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Sportelli psicopedagogici corsi reparto, consulenza educativa	
		Misure di sostegno alle donne al rientro dalla maternità (es: integrazioni retributive, integrazioni di permessi e/o congedi, etc.)	
		Azioni (sportelli di ascolto, percorsi formativi, ecc) a sostegno della genitorialità per la gestione delle sfide familiari e lavorative, incluse quelle legate all'adolescenza, alle dipendenze e alle differenze culturali.	
	Caregiver in convenzione, (accompagnamento, badanti) per		
	a) assistenza domiciliare alla persona;		
	b) servizi di igiene personale;		
	c) assistenza domiciliare di sollievo;		
	d) servizi terapeutici e di riabilitazione (solo per le disabilità fisiche);		
	e) assistenza infermieristica domiciliare (escluso l'acquisto di apparecchiature) a sostegno di una vita indipendente		
	Disbrigo pratiche (amministrative, bancarie, ...), commissioni, supporto domiciliare, pagamento bollette, spesa pronta con		



2e23b3c5



ALLEGATO A



		consegna in impresa, servizio lavanderia/stireria, servizi di pulizia.	
Attuazione delle misure di Salute, benessere e prevenzione		Accesso facilitato a servizi sanitari di qualità attraverso convenzioni speciali	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Screening oncologici, postura, vista direttamente sul luogo di lavoro	
		Supporto professionale per il benessere mentale dei lavoratori, percorsi personalizzati e/o condivisi di sostegno psicologico alla fase di rientro lavorativo post parto.	
		Convenzioni con palestre, corsi di yoga o mindfulness	
Attuazione delle misure di Supporto abitativo ed economico		Housing temporaneo e sociale	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Convenzioni con alloggi, co-housing aziendale, foresterie	
		Sportelli di consulenza economica, percorsi di educazione al risparmio	
		Bonus energia, audit domestici, misure di efficientamento in collaborazione con enti locali	
Attuazione delle misure di Cultura, tempo libero e partecipazione civica		Abbonamenti, ingressi scontati a eventi	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Orti sociali, rigenerazione urbana	
		Giovani che insegnano digitale agli anziani	
		Borse sociali per attività extra-scolastiche o viaggi studio	
Attuazione delle misure di Mobilità accessibile e sostenibile		Navette aziendali condivise o car pooling aziendale	Spese sostenute dall'impresa per l'avvio dell'attuazione sperimentale del Piano di Welfare (aziendale e/o interaziendale)
		Abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico	
		Soluzioni di mobilità per persone fragili o con disabilità	



2e23b3c5



ALLEGATO A



		Mappatura delle barriere architettoniche, soluzioni per la micro-mobilità assistita	
--	--	---	--



2e23b3c5

